



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Direzione
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scritti alla "Pia Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus L. XV

SOMMARIO / Appello ai generosi - Confessione e direzione - Preghiamo - La Messa del
povero - L'arte di educare - Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori -
I nostri Ritiri Spirituali - Scuole Serali Vittorio Amedeo III - « Casa di Carità » - Dalle
nostre Sezioni.

Istituto Arti e Mestieri

diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane

Col 7 di gennaio finito il trasporto dell'arredamento e delle macchine utensili si iniziarono le lezioni nel nuovo edificio di Corso Trapani.

Tutti gli alunni si trovarono presenti all'appello, anzi sin dalla vigilia, giorno dell'Epifania del Signore, una processione senza fine di alunni e dei loro parenti visitarono la costruzione esprimendo la meraviglia che in sì poco tempo fosse sorto sì grandioso edificio. E' ancor lungi dal compimento è vero, ma un braccio di fabbricato capace di tutte le classi e i laboratori sono a punto, il resto, il SS. Crocifisso con l'intercessione di Fra Leopoldo che predisse la grandiosa scuola e l'accarezzò in ispirito davanti al Signore, verrà poi. Intanto si lavora alacremente per ultimare la vasta e divota Cappella e con l'aiuto dei buoni, cui sta a cuore l'educazione cristiana dei giovani artigiani, si spera di portarla a compimento, di procedere presto alla benedizione e di poter compiere in essa le sacre funzioni. A conforto dei nostri lettori comunichiamo ch'essa sarà dedicata al SS. Crocifisso, che in alto ispirerà al bene i cari giovani che nell'Istituto si formano alla vita.

OFFERTE PRO ISTITUTO ARTI E MESTIERI

Signor Natale Rastelli Lire 3000 — Signora N. N. 1000 — Catechisti Congregati 1000 — Sig. Filippo Peyron 10 — Sig.ra Bergamasco v. Varaldo 1500 — Sig.a Cereser 100 — Sig.na Tersilla Bonasso 50 — Prof. F. Gregorio 70 — F.lli Fonti 50 — Carlo Bertola 25 — M.se Solaro del Borgo 50 — D. Cristoforo Negri 40 — Sig. Scaraffia 10 — Carlo Ferretti 5 — Famiglia Trabbia 15.

BORSE DI CARITA' PRO ALLIEVI POVERI DELL'IST. A. e M.

Il primo gruppo di Zelatori del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata sorto per favorire la propaganda della «Divozione alle Piaghe di Gesù» e lo sviluppo dell'Istituto Arti e Mestieri riunitosi in adunanza il giorno 30 gennaio u. s., deliberava:

- 1) di intensificare la propaganda delle Borse di Carità pro allievi dell'Istituto Arti e Mestieri;
- 2) di effettuare la raccolta di offerte per la costituzione del capitale corrente (L. 4000 nominale caduna) per la fondazione perpetua delle due prime Borse di Carità intitolate rispettivamente a *Gesù Crocifisso* e a *Maria SS.ma Immacolata*;
- 3) di conseguenza, dopo aver destinate le offerte ricevute agli allievi bisognosi dell'anno in corso, di trattenere Lire 100 quale fondo iniziale per ciascuna delle precitate Borse.

Restano quindi le seguenti:

BORSE DA COMPLETARE:

- 1) Borsa SS. Crocifisso L. 100 — 2) Borsa Maria SS. Immacolata L. 100 —
- 3) Borsa Fra Leopoldo Musso L. 5 — 4) Borsa Padre Reginaldo Giuliani, Ex-allievo delle Scuole Cristiane L. 5.

Nella rimessa delle offerte specificare: «Pro Borsa...», oppure *Pro Arti e Mestieri* ».



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

Appello ai generosi

I nostri lettori hanno compreso gl'ideali della nostra Unione Catechisti; e certamente ci aiuteranno a concretarli, per la maggior gloria di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Tutti possono infatti offrirci la carità del loro aiuto. Prima di tutto con la

LAUS PERENNIS

indetta da alcuni anni dalla nostra Unione.

Molti nostri lettori hanno già il loro nome nel Libro d'Oro di essa, posto come voce di preghiera ai piedi dell'artistico Crocifisso alla « Casa di Carità ».

La nostra « Laus perennis » non richiede pratiche complicate, ma solo l'applicazione dell'intenzione a quelle che già si hanno; in particolare l'offerta di una Santa Comunione al mese, in giorno di libera scelta e l'offerta di un'ora al giorno, nella quale si pregherà per il trionfo degli ideali della nostra Unione, ora che si prega di comunicare al recapito del nostro Bollettino.

A questa pratica, a cui l'Unione annette tante speranze, unite, cari Amici, la diffusione della « Divozione alle cinque Piaghe di Gesù ».

Non passi giorno in cui non porgiamo a qualche sofferente, a qualche dubbioso, una parola sulla bontà del SS. Crocifisso, e senza distribuire una copia della « Divozione ».

Ormai l'esercito dei nostri Zelatori e delle nostre Zelatrici, dei nostri Ascritti e delle nostre Ascritte è di 32.000; se saremo uniti e assidui nella nostra propaganda in poco tempo, il SS. Crocifisso entrerà in migliaia e migliaia di case come il sole di pace e di salute.

Zelatori e Zelatrici della nostra cara Unione, non datevi pace finché in ogni casa di vostra conoscenza non vi sia almeno uno zelatore o una zelatrice di più.

Ascritti e Ascritte della nostra Unione fatevi dei seguaci nella recita della « Divozione alle cinque Piaghe di Gesù »; è questo il mezzo per vederli felici e per acquistarvi meriti infiniti per il Cielo.

CONFESSIONE E DIREZIONE

DIREZIONE.

Tante volte s'è detto che coloro che parlano facilmente di Direzione, tanto più se riferiscono ad altri sia quanto hanno detto al Padre Spirituale, sia quanto il Direttore ha detto all'anima: costoro son quelli che meno capiscono la Direzione e meno ne fanno frutto: è ignoranza, è leggerezza. S. Francesco di Sales insegna che i veri Direttori di coscienza sono rarissimi, e che bisogna cercarselo tra *diecimila Confessori*. Orbene vi sono tante anime che a tutti i costi vogliono trovare un vero Direttore e in ogni confessionale... è un grandissimo errore ed una specie di tentazione di Dio. Non trovandolo ogni volta che si confessano ed ovunque, tali anime si scoraggiano, rimpiangono quello che forse avevano prima, quand'erano a casa o altrove, si credono sole e sperdute. Invece bisogna aver pazienza anche in questa cosa, pure tanto importante pel progresso spirituale e uniformarsi anche a questa disposizione della divina Provvidenza. Mettendosi così in pace, l'anima non ci rimetterà punto nella perfezione: il Signore che è sempre buono con quelli che lo cercano sinceramente, può in mille modi diversi provvedere Egli stesso al bisogno di una Guida spirituale.

Ciò posto bisogna farsi un'idea giusta della Direzione. Eccola:

La Direzione non è questo o quel Ministro di Dio, al quale mi confessavo una volta, nel quale sentivo tutta la confidenza e, obbedendolo, ne rimanevo tranquilla e in pace. La Direzione piuttosto sono *quelle norme* ch'egli mi dava a posta per me, a guisa di un medico che rilascia a ciascun suo malato una ricetta personale da prendere. Ora queste norme le porto sempre con me ovunque mi trovi e, seguendole, io agisco sempre per obbedienza a quel tale Direttore, quantunque forse già morto, oppure io non possa più avvicinarlo. Dopo quel tale Direttore, m'incontrai in altro, il quale pure mi comprendeva bene e mi regolava lo spirito, ed anche da questo secondo Con-

fessore io ebbi norme e regole pel mio spirito, regole e norme che ricordo e seguito a tenere. Dopo il secondo potrebbe essere ancora d'averne un terzo, presso il quale anche mi son trovata bene, per le nuove norme ricevute...

Ecco dunque in pratica che cos'è la Direzione: questa non è il tal Confessore o il tal altro, ad es. per S. Chantal non è San Francesco di Sales o S. Vincenzo de' Paoli, ma le norme che la Santa ottenne da queste sue Guide, a cui seguì ad obbedire per tutta la sua vita.

Dunque la *Direzione è l'assieme delle norme ricevute da quel Confessore o da quei Confessori, in cui l'anima sentiva tutta la confidenza per aprirsi candidamente come una bambina alla sua mamma, seguendo le quali norme l'anima si sentiva in pace, sia per combattere le tentazioni, sia per praticare le virtù*. Tali norme costituiscono come una dotazione spirituale dell'anima, da conservarsi sempre in cuore gelosamente (come Maria SS. faceva delle parole di Gesù), ed alle quali sempre si appiglia per camminare avanti nella perfezione fino alla morte.

Dichiarata la vera essenza della Direzione, spogliata di tutto l'elemento umano, e però transitorio, facilmente si presenterà al pensiero la difficoltà: *intanto per l'avvenire io non ho più una Guida...* A questa preoccupazione si risponde con dire: primo che *non è vero*, perchè, come dicemmo, la Direzione non è il Sacerdote o i Sacerdoti che ci hanno guidati per un tempo, ma sibbene le norme direttive per noi, ricevute dal medesimo o dai medesimi; secondo, perchè dalle stesse norme avute altre volte possiamo ricavare le norme per i casi presenti nostri, quando sono simili. Infatti, dalle norme vecchie spesso si può anche arguire come regolarci per casi nuovi che possono occorrere, qualora siano simili ai passati, quando si può pensare: — per tale caso che m'occorre ora, posso applicare quanto mi venne detto in passato a riguardo di casi simili. Questo è un ragionamento per analogia, di cui cia-

scuno può benissimo servirsi prudentemente per indovinare la risposta che si otterrebbe ancor presentemente, se si potesse ancor oggi consultare l'antico Direttore, che tempo fa mi consigliava, e intanto l'anima e sempre regolata dall'obbedienza.

Che se, mancando ogni analogia fra caso vecchio e caso nuovo, non si può trovar la norma che presentemente si desidera, si può provare a proporre il caso al Confessore attuale e chissà che non si resti serviti bene come una volta da altri. Crediamo che possa facilmente verificarsi il caso di trovare un altro Direttore in un Confessore, non abbastanza ancor conosciuto fin'ora, e che d'allora innanzi l'anima confidente, soprattutto in Gesù, che è poi sempre non solo il primo, ma l'unico Direttore, avrà trovato un'altra Guida. Ma in questo o in altro modo la divina Provvidenza provvede all'anima, se sta fermamente convinta che Gesù non verrà meno di aiuti a quanti sinceramente lo cercano per amarlo e seguirlo.

(Continua)

CAN. LUIGI BOCCARDO.

PREGHIAMO

*Preghiamo pure per l'anima eletta della Zelatrice Sig.na **Teresa Gerbino** deceduta in Torino ai primi di gennaio dopo una vita preziosa di bene compiuto nel silenzio operoso e fecondo.*

*Una nobilissima esistenza si spegneva in Torino il dicembre u. s., nella Sig.a **Irene Merletti** ved. **Ballario**.*

Essa fu una delle prime Zelatrici della Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS.ma Immacolata: modesta, pia, caritatevole, buona nel senso più alto e grande della parola.

La seguirono nella tomba il dolore, l'affetto grande della famiglia, di cui fu madre esemplare ed il ricordo del molto bene fatto, del quale certo avrà da Dio avuto il divino compenso.

La "Messa del Povero,"

Alla «Messa del Povero» accorrono sempre nuovi elementi e buoni elementi.

Coloro che vengono una volta ne sono impressionati, e non mancano più.

E diciamo a onore del vero, e a conforto di quelli che sono i nostri più vivi ideali, che molti di essi vengono non per avere dopo la S. Messa, la refezione calda, ma perchè trovano in questa cara adunata il conforto morale da cui erano da tanto tempo lontani.

Se lo spazio ce lo permettesse potremmo raccontare ritorni prodigiosi che strappano le lacrime.

Anche la nuova Sezione della Madonna della Speranza si rianima e dà frutti copiosissimi di bene.

Ancora facciamo appello a tutti perchè ci provvedano in modo speciale di indumenti per coprire quelle membra tormentate dal freddo e dalle intemperie, le quali sono in fine le membra sofferenti del Corpo mistico di Cristo!

Potrebbero aprirsi altre Sezioni, ma oltre al denaro mancano per ora gli audaci della Carità.

Iddio chiama.

Se qualche zelatore o ascritto che legge queste poche righe si sente nell'anima di portare l'opera sua nella Messa del Povero voglia offrirsi all'Unione Catechisti di Via delle Rosine, e troverà anche per lui lavoro e conforti celesti.

La nostra Tombola « **Pro Casa di Carità** » sta per estrarsi... speriamo con un po' di attivo. Gli ultimi biglietti (Lire due ciascuno) sono i più fortunati, e i nostri ottimi sostenitori faranno un ultimo sforzo inviandoci sollecitamente il loro obolo. Il Signore benedica tutti.



L'ARTE di EDUCARE



Il Padre di famiglia

organo della Provvidenza Divina

E' una verità agevole a intendersi: Dio esercita la sua provvidenza direttamente con la sua grazia o coi mezzi naturali da Lui stabiliti; ora il padre, come partecipe dell'atto creativo divino, è il primo di questi mezzi naturali di provvidenza rispetto ai figli. Pel fatto che costoro sono il prolungamento del suo essere, egli resta loro legato dallo stesso amore che ha per sè; anzi il naturale istinto di paternità lo rende spontaneamente così generoso nel sacrificio, che quasi non ne avverte la fatica.

E' la provvidenza di natura che troviamo anche nei bruti, ma in un grado di gran lunga inferiore. In questi l'istintiva provvidenza è limitata alla madre e di breve durata: la chiocciola alleva con tenerezza i suoi pulcini, ma col crescere dei medesimi, l'affetto diminuisce d'ambo le parti: i pulcini prendono a fare da sè, la madre grado grado se ne disinteressa, le relazioni si spengono, gli individui si separano e non si riconoscono più.

E si capisce, la vita dei bruti è vita di sensi, legata al solo essere fisico, che è esclusivamente egoistico, lavora per sè, non per gli altri; vive momento per momento non provvede per la lunghezza del domani; perciò nei bruti la provvidenza materna dura finchè sussiste la debolezza dei nati, cessata la quale, la madre si raffredda e i figli la abbandonano e vivono ciascuno da sè.

Non è così la vita dell'uomo, la cui attività è principalmente nello spirito, il quale razionalizza od ordina a compostezza il

corpo secondo un concetto di vero e di bene; perciò in lui l'istinto di paternità dura, con affetto irresistibile, oltre la vita dei figli, rivive nei tardi nipoti, costituisce l'orgoglio del nome, l'onore e la perpetuità del casato. Ma questo persistente pensiero alla genealogia del nome, questa aspirazione a vivere nella propria discendenza, attesta la persistenza in noi di una vita spirituale oltre il dissolversi dell'organismo corporeo, l'esistenza cioè di una vita nell'al di là, vita di rendiconto alla luce del decalogo divino, e quindi di premio o di pena. A quella vita va subordinata la presente, sulle leggi di quella debbono regolarsi le azioni nostre. L'uomo, che non finisce con la morte del corpo come il bruto, deve pensare anche alla vita ultraterrena, la provvidenza del padre deve estendersi non alla sola esistenza fisica dei figli, ma anche a quella spirituale nell'al di là, dove aspira riunire tutta la sua famiglia.

Come egli possa attendere all'una e all'altra, sarà detto nel prossimo numero.

FR. ISIDORO DI MARIA.

Catechisti anziani

Sono detti anziani i Catechisti quelli che hanno contratto matrimonio. Il Consiglio Generalizio potrà ammettere fra i Catechisti Anziani quegli Uomini Cattolici, che ne saranno giudicati degni.

Gli Anziani devono: vigilare perchè i componenti la loro famiglia recitino le preghiere della mattina e della sera, e, quando è possibile, le recitino in comune, aggiungendo la « Divozione a Gesù Crocifisso ». (Regol. Cap. IV, art. 22).

Dagli scritti

di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale dei Frati Minori di Torino

(Vietata ogni riproduzione)

(Continuazione v. num. precedente)

13 Ottobre 1908 - Mattina Adorazione al Santo Crocifisso

Per quanto sia, non potranno mai anche le persone pie' comprendere ciò che avviene in un'anima, quando è unita in colloquio con Dio.

Dopo la Santa Comunione.

Maria SS.: — *Figlio, vogliamo far di te molte cose: io sono il tuo braccio destro e il mio figlio Gesù è il tuo tutto.*

Maria SS.: — *Cosa ci hai fatto, Leopoldo, che tanto t'amiamo?*

— «Dolce Mamma, prima di tutto, perchè tu sei la Mamma del mio Paradiso: Gesù; in secondo luogo per il tuo Cuor materno m'hai cibato molto delle misericordie Divine e molto, ancora, hai avuto pietà della mia miseria.

Questa terra mi diviene sempre più dura: io vorrei volarmene felicemente in seno a Dio, mio Gesù dolcissimo, ma sono troppo peccatore: il mio Gesù non mi vuole ancora!

Dolce Mamma, prega il Padre nostro che è in cielo, supplica colla tua nobilissima voce, Tu Immacolata Vergine, dal celeste Padre eletta; se Tu vuoi che l'opera sia messa sotto la tua protezione, ci hai da ottenere la salvezza di tutto il mondo mediante la tua pienezza di grazia e la tua santità, più eccelsa di quella di tutte le creature uscite dalle mani di Dio. Vuoi negarci questo favore? fallo, o Vergine Santissima; ricordati che siamo tutti figli tuoi comprati col Divin Sangue del Figlio tuo; e per la tua infinita misericordia sei la nostra corredentrica. Duecento circa sono le pagine scritte di nascosto o di notte le quali rivelano la bontà, la carità che Dio ha verso i poveri peccatori, ma l'amore che porta Dio alle anime che amano Gesù, non si può descrivere; non si può indovinare per la sua immensità; e

quando il pio lettore leggerà queste umili pagine, suggerite dalla carità di Dio, vedrà sempre più splendidamente gli oracoli di nostra santa fede, conservata immacolata per tanti secoli dal Santo Pastore che tiene le sacre redini consegnate da Gesù Cristo al suo Vicario in terra, il quale solo al mondo ci guida sapientemente, splendidamente, come il sole, secondo la mente di Dio Altissimo, a confusione dei figli ribelli, che vorrebbero strappare dal cuore del pio credente il tesoro più prezioso, inestimabile, quello della nostra santa fede. Allontanate, o Signore, come la peste, colla vostra potenza questo errore di deformi, che tentano rapirci il Paradiso. Noi vogliamo Te, o Signore, noi vogliamo il nostro Gesù Crocifisso, noi vogliamo la fede dei primi Cristiani, dei martiri delle Catacombe! Sei tu o mio Dio, che mi fai scrivere; si compia, o mio Dio, la tua misericordia infinita al povero fra Leopoldo, (la sera del giorno 12 ottobre 1908)».

13 Ottobre 1908 dopo la Santa Comunione.

Come già dissi antecedentemente, se tanto amo il mio Gesù, l'amor mio non va disgiunto da quello della sua SS. Madre. Invocandola, affinchè mi tenesse compagnia ai piedi del suo Divin Figlio Crocifisso (che gaudio immenso amare Maria SS.), mi fece intendere che da una parte degli uomini è molto derisa e disprezzata. Chi disprezza la Madre del Salvatore nostro è un mostro, è un demonio: per quanto un'anima abbia il cuore d'una durezza selvatica non potrà mai arrivare a maltrattare una tal Mamma, Madre di Dio e Madre nostra! Dolcissima Mamma, insegnami tu il modo di fare riparazione, affinchè il tuo Nome Santissimo sia onorato e santificato.

Tu consigli il santo Rosario e la giaculatoria: Sia benedetta la Santa e immacolata Vergine Madre di Dio.

Questi sono i due punti principali per fare riparazione. Vale più l'amore di Dio, e della Sua SS. Madre che tutto l'oro del mondo!

Continuazione adorazione al SS. Sacramento - Ore 9,30.

Gesù: — *Non c'è anima al mondo, per quanto non formata di scienza, che possa misconoscere la maestà, la grandezza, la gloria di Dio, che si manifesta eternamente in cielo e in terra.*

Gesù al figlio: — *Tu sei il mio angelo Consoleatore.*

— Mio buon Gesù, ma questo non oso segnarlo, perchè avanti a Dio nulla c'è di nascosto: Tu vedi negl'intimi penestrati del mio cuore. Mio Gesù, io sono peccatore: tu sei testimonio fedelissimo del mio operare!

Gesù mi ripete di scrivere, ciò che io feci per santa obbedienza. Ah! se il mondo sapesse apprezzare la misericordia, la carità che sta nascosta in chi ama Gesù Crocifisso, tutto il mondo si farebbe frate regolare, colla sicurezza che Gesù, ci fa pregustare ai piedi della Croce la soavità degli angeli, scopre alla mente del religioso le meraviglie della fede, rende il cuore dolcissimo, pieghevole ai detti, al volere di Dio. Oh, l'anima inebriata dal gaudium celeste, ripeterei più volte e più volte ancora!

Mio Dio, mio Signore Gesù Crocifisso, lasciami avvicinare le mie stanche labbra al Cuor tuo trafitto: mi abbandono nelle tue immense braccia e nella tua altissima carità: stringimi al tuo Cuore, monte di misericordia; dammi il bacio del perdono e me ne volo con te in Paradiso, o Signore.

Ah, quanto è mai brutta la terra per chi ama Gesù!

— Il mio Gesù mi disse che io sono la delizia del suo Cuore. Oh...! quanto è ammirabile la carità del Signore!

Gesù: — *Fra noi Leopoldo, nè giorno nè notte ci si lascerà mai! la croce che tieni sul petto portala sempre nel riposo dalla parte del cuore e avrai sonni quieti col tuo Gesù.*

Gesù: — *Guarda, Leopoldo, io disperdo*

tutti i tuoi peccati, la veste bianca, di che tu sei adorno, procura di tenerla preziosa, cosicchè quando vieni da me a fare l'adorazione sia sempre bella, netta da ogni piccola macchia e dalla polvere.

Il mio Gesù è tanto dolce quando parla che pare un vezzoso bambino e mi disse:

— *Com'è bella la vita che ti ho dato!*

Adorazione dopo la S. Comunione 14 Ottobre 1908.

Maria SS.: — *Il mio Spirito e quello di mio Figlio tanto s'è introdotto nel tuo cuore che nessuno ci potrà disunire: non ti senti, Leopoldo, un altro amore insolito?*

— Sì, Mamma, sento un amore che non si può resistere!

L'inferno trema quando recito: « Sia lodato e ringraziato ogni momento il mio Crocifisso Gesù, vero Figlio di Dio e di Maria SS.ma e il SS. Sacramento! ».

Continuazione dell'adorazione al SS. Sacramento; poi al S. Crocifisso ore 11 di sera.

Il mio buon Gesù Crocifisso mi domanda qual grazia io chiedo per me. Io gli domando l'amor suo continuo, e poi gli domando la grazia che a tutti quelli che fanno la Santa Adorazione al S. Crocifisso e hanno fede in Lui faccia grandi favori e miracoli, affinchè al suo SS. Nome venga fatta riparazione e la Croce sia riverentemente rispettata e adorata, perchè simbolo di nostra salvezza.

Il mio Gesù mi disse: — *Leopoldo, sei capace di trovare altrove l'amore che sorpassa il mio? tu sei qui vicino a me, hai la pace serena nel cuore e l'anima tua esulta di gaudium angelico. Siamo qui ambedue: amiamoci! amore per amore: tu ami Me, Io amo te senza misura!*

Gesù soggiunge: — *Non ho mai avuto al mondo anime che avvicinassero le labbra così sovente al mio Cuor trafitto: a te è permesso, perchè sei il mio Serafino d'amore e di preghiera.*

— Mio Dio, quando appoggio le mie labbra sopra il tuo Divin Cuore è perchè Tu me le mondi, affinchè la mia lingua sia per cantare le tue lodi, per dare gloria a Te mio eterno Paradiso!

A Gesù piace molto la giaculatoria (Gesù mio, misericordia): disse che è tutta umiltà e confidenza in Dio.

Il mio Gesù non disse mai parole inutili, ma sagge, ben ponderate.

15 Ottobre 1908 - S. Teresa Adorazione al S. Crocifisso dopo la Santa Comunione.

Le tue preghiere sono accette al trono dell'Altissimo Iddio. Sarai un Serafino in terra, poi trapiantato in cielo nella compagnia degli Angeli! Qualche volta ti parrà impossibile che in questo Crocifisso Io il tuo Gesù, ti parli; eppure sono propriamente Io il tuo Signore!

Adorazione al S.mo - Ore 9,30 di sera.

Gesù: — *T'ho ridonato una veste bianca di viva luce: lo dico a te affinché i peccatori abbiano confidenza nel mio Cuore, che essi ancora ritornando a me, saranno rivestiti di grazia santificante. E dono il mio amore a tutti quelli che s'avvicinano a te. Avrai il piccolo dono, colla semplicità che ti darò, di attirare le anime a gloria del tuo Dio Altissimo, Gesù. A qualcuno parrà impossibile che un Dio s'abbassi tanto; eppure è così: se amo le anime candide, mi sta molto a cuore di vedere i peccatori far ritorno nelle immense braccia mie del tuo Crocifisso Gesù!*

«O bontà infinita di Dio, che ti sento vicino a me! io non dovrei neanche più osar fiatare: lascia che ti dimentichi un momento, che dimentichi che Tu sei vivissimo alla mia presenza, e, per l'amore che ti porto, che ti stringa al mio cuore!».

Gesù: — *E perchè mai dimenticarmi per stringermi al tuo cuore? Non sai che io, sebbene Dio, sono più umile di te? anzi mi delizio stare con anime che m'amano e conversare come l'Amore degli angeli? non basta; l'amore d'un Dio Crocifisso non si misura! Se tu sapessi, Leopoldo! quando s'avvicina il momento che tu vieni a fare adorazione a Me, nel santuario dedicato alla Mamma, non t'accorgi che io l'aspetto?*

— «Sì, mio amore purissimo, perchè quando sono per finire la cena mi sento rapire e l'anima mia è inquieta; vorrebbe già trovarsi vicino al mio Gesù, ma l'ubbidienza mi trattiene».

Gesù: — *Se avessi due Paradisi, te li darei tutt'e due tanto è l'amore che ti porto, perchè fai la mia obbedienza, la mia volontà.*

— «Mio Gesù Dolcissimo, il lavoro che Tu mi fai fare non è fatica, ma gaudio; e chi non ama di scrivere? è una continua conversazione con Dio! chi mi fa scrivere? chi mi detta? Gesù Crocifisso! oh, Amore infinito, si starebbe un'eternità a fare il segretario per il mio Gesù!».

Gesù mi disse: *Bacia il mio Costato; domani il tuo Gesù bacia il tuo cuore, quando tu mi ricevi nella Santa Comunione.*

Adorazione 4,30 di mattina al SS. Crocifisso, 16 Ottobre 1908.

— *Non mancare mai, Leopoldo, di venire a visitarmi nel SS. Sacramento la sera, prima di andare in cella a prendere riposo.*

Gesù soggiunge: — *Scrivilo subito, affinché gli altri ti imitino.*—

Gesù mi disse: — *Ricordati, Leopoldo, d'amarmi tanto collo scritto e coll'esempio.*

Gesù: — *Vedi, figlio mio, quanto ti amo! Quanta soavità, mio Dio, m'infondi sempre nello spirito!*

Come io posso ringraziarti di tanto amore che infondi nel cuor mio?

— *Colla scusa che non sei capace, non mi lasciare lì, amami con tutte le tue forze, con tutta l'anima tua; così saprai amarmi: comprendi, figlio quanto ti amo?*

— Oh, se lo comprendo!

— *Ebbene abbi sempre di mira il tuo Cristo Gesù, vero figlio di Dio vivo e di Maria SS.ma.*

Nella Santa Comunione.

Il mio Gesù mi disse, appena ricevuta la Santa Ostia, queste parole:

— *Cibato, o mio figlio, del Pane degli Angeli, l'anima tua sia in tutta la mia potenza inebriata d'amore e di grazia nel gaudio eterno del tuo Crocifisso Gesù, e nel Santissimo Sacramento: il tuo cuore e il Mio sono così intimamente uniti che nessuno può separarci. Se tentano rubare te rubano Me, se tentano rubare Me, rubano te: ciò che non avverrà mai.*

Dopo l'adoraz. a Gesù Sacramentato Ore 9,30, sera.

Il mio buon Gesù si fece promettere di nuovo che ogni sera nelle ore silenziose an-

dassi a salutarlo, e lasciò intravedere la maestà d'un Dio, la sua potenza, nello stesso mentre il rispetto che si deve avere al Creatore. Per dir il vero, io non osavo neanche più fiatare: che momenti solenni! quanto rispetto dovremmo avere per il nostro Signore, se sapessimo che ci sta davanti; se ne facessimo la considerazione, ci umilieremo nella polvere profondamente. E certuni in chiesa si vergognano di piegare il ginocchio: meno ancora! si vergognano di scoprirsi il capo passando davanti a una chiesa! e i reverendi sacerdoti con quale divozione recitano il S. Uffizio? Amici cari, ricordiamoci che sempre siamo alla presenza di Dio, che vede tutte le nostre azioni buone e non buone! Ah, non ci burliamo di Dio! non sappiamo se poi ci resterà il tempo di far riparazione: approfittiamo del tempo, così prezioso, per spenderlo tutto per Gesù nel lavoro e nella preghiera!

Poi il mio SS. Crocifisso Gesù vuole, quando mi reco ai piedi del Santissimo Altare, che io porti la veste bianca, che mi ha indossata, sempre netta dalla polvere; cioè che, finito il giorno, avvicinandomi a Gesù, faccia un atto d'umiliazione, un atto di pentimento delle imperfezioni commesse nel corso della giornata.

Il mio Gesù mi fece gustare come un minutissimo saggio, grosso quanto la punta di un ago, la potenza, la dolcezza, la gloria, l'immenso gaudio d'un'anima, che, dopo la morte, vola in seno al suo Dio che tanto amò, assistita dallo Spirito di Dio.

Si direbbe che tali anime sono tanti piccoli Gesù!

Adorazione al Santo mio Crocifisso Ore 4,30 di mattina 17 Ottobre 1908.

Non voglio più separarmi dal mio Dio, nè giorno nè notte, nè in vita nè in morte, nè nell'eternità!

Dopo la S. Comunione.

Che l'occhio mortale veda la veste bianca avuta dal tuo Gesù è impossibile! sarebbe acciecato: l'anima è avvolta in un mare di luce!

— Il mio Gesù mi disse: *Mi vuoi bene, Leopoldo?*

— Tanto, mio buon Gesù, e Tu?

— *Vedi bene che ti cibo ogni giorno delle mie carni Sacrosante e cosa vorresti di più? Ah, l'intimità regna fra Me e te! Per la tua semplicità di vedere, non sai l'edificio che si presenta davanti a te: le tentazioni ti serviranno per meritare e umiliarti.*

Continuazione dell'Adorazione al SS. Sacramento - Ore 9,30.

Dopo d'aver fatto la preghiera di Adorazione al Dio degli eserciti, mi rivolgo di nuovo al mio Signore, perchè si ricordi del Santo Padre e non lo dimentichi mai. Il mio buon Gesù mi disse:

— *Sappi, Leopoldo, che io amo tanto il mio Vicario.*

Adorazione al SS. Crocifisso 18 Ottobre 1908, mattina ore 4,30.

Il mio Gesù:

— *Spargerai grazie e favori colla mia potenza; avrai sempre più in avvenire il mio amore e la grazia mia. Ma non sai che sebbene tu sia persona umana e lo tuo Dio non resisto se non sono sempre con te? Ti ho fatto segnare ciò, perchè molti non credono che un Dio si abbassi, secondo la mente dei poco sapienti e di poca fede; mentre il tuo Gesù si rende familiare nel conversare colle sue creature, che senza misura amano il Creatore. Quanto scrivi si può chiamare anche il libro della sapienza: voglio che nella tua mente, e nel lavoro e altrove, il mio nome di Gesù e quello di Maria sia sempre impresso come effige.*

CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI FRA LEOPOLDO MARIA MUSSO DEI MINORI

Il Rev. P. Francesco Maccono O.F.M., Postulatore, ci prega di far conoscere ai lettori de «L'Amore a Gesù Crocifisso» che la causa di Fra Leopoldo è ferma per la mancanza di fondi necessari all'inizio di essa.

Chi l'aiuterà? Certo tutti gli ammiratori del servo di Dio. (Specificare però l'offerta con la dicitura: «Pro causa di Fra Leopoldo».)



I NOSTRI RITIRI SPIRITUALI



12 Gennaio 1936

Alla Villa del Collegio San Giuseppe

In questa nebbia di cenere, non esistono al mondo altro che gli alberi stillanti la loro veste di brina, in una pioggia di chiarissime gocce.

Parlar della morte — per intender la vita — ci è suggerito oggi dalla stessa natura. E il Predicatore, Don Caramello, accenna proprio alle immagini naturali della morte. Si tratta non pure di sapere che andiamo incontro alla morte, *ma di ricordarlo*.

Il Fratel Ispettore commenta la predica, rilevando una serietà della vita.

«Se Dio vorrà» - «A Dio piacendo» sono espressioni d'antica umiltà, che reggono l'edifizio della vita più seria. Ma seria allegramente. Vuol dire che dobbiamo rallegrarci di esser pronti *nunc et in hora*.

«Siate preparati, perchè il Figliuolo dell'Uomo vuole venire all'insaputa».

Rallegrarci di essere pronti: ecco un pensiero su cui ci possiamo fermare — secondo il consiglio del Conferenziere, che insiste sulla necessità di concentrarsi.

«Rallegrarci d'essere pronti»: non si dà allegria più bella di questa: che si spera, che si crede di essere in istato di grazia, ossia che la morte sarà — direi finalmente — un più stretto abbraccio con Dio.

Per contro — notiamo più che bene — colui che vive nella dimenticanza della morte (ossia della religione), tutti i momenti che essa gli si parerà davanti, nelle sue forme più terrificanti (e quante volte ciò gli accade!) non potrà esser lieto.

Dunque pensare alla morte si risolve in un miglioramento della vita, in un accrescimento di gioia — anche se si conserva una naturale paura di morire.

Nel tempo della lettura spirituale, trovo in un libro (1): «Non v'ha cosa più preziosa del tempo, se vien considerata in ordine a un'eternità felice o infelice.

... Non vi è un solo momento che non ci possa valere un'eternità.

...Qual sarà la confusione di un uomo moribondo d'aver sì poco stimato, di essersi sì mal servito di un tempo tanto prezioso...».

Un altro pensierino gentile è che la «terzaferma» è null'altro che una sottile volta galleggiante, per così dire, su un mare di metalli infuocati quale è l'interno del nostro globo terracqueo.

E, leggiamo nel Fabre: «Questa fragile volta non deve essa fendersi qualche volta, cedere, essere inghiottita?»

...Nel 1812 il suolo di Caracas nell'America del Sud, fu preso da una violenta convulsione e si agitò come un liquido che bolle. In tre scosse, che durarono cinque secondi, l'opera di distruzione fu compiuta. Alla prima le campane delle chiese si misero a sonare; alla seconda i tetti delle case crollarono con fracasso; e, prima che si fosse potuto rendersi conto di ciò che avveniva, irruppe la terza. La città non era più: i suoi diecimila abitanti giacevano schiacciati sotto le rovine». (J. H. Fabre, *La terra*, Milano, Sonzogno, p. 77).

Questi fatti insegnano qualcosa: per esempio, quanto la terra meriti il nostro attaccamento.

M. S.

(1) P. FRANCESCO NEPVEV. *Pensieri*, vol. III, Milano, pag. 12).

* * *

Ancora appunti.

— Gli uomini vanno cercando mille piaceri per non pensare alla morte.

— Che cosa ci rivela la morte? la giustizia e la misericordia di Dio.

Scuole Serali

Vittorio Amedeo III

Il giorno 19 dicembre il Segretario Federale onorò con la sua presenza la distribuzione delle medaglie di merito per l'anno scolastico 1934-35.

Circondato da alcuni illustri membri della R.O.M.I., dal Fiduciario del Circolo riomane « Mario Gioda », dal direttore della Scuola Fr. Teodoreto e dai centocinquanta giovani, ascoltò con viva attenzione il discorso del Catechista Pro-Direttore.

Questi, ricordata l'origine quasi centenaria della Scuola, dovuta allo zelo dei Fratelli delle Scuole Cristiane nell'anno 1845 — quindi prima scuola serale in Italia, approvata da S. M. il Re Carlo Alberto — e al suo continuo sviluppo, accenna al passaggio della Scuola ai Catechisti del SS.mo Crocifisso, che, figli ed eredi dei Fratelli ne continuano l'opera di bene sotto la loro stessa Direzione.

Il Federale ringraziò con entusiasmo e cordialità per l'omaggio direttogli in sì solenne adunata e ricordate le ore attuali così gloriose per la nostra Patria scioglieva la seduta fra gli evviva della scolaresca.

S. E. il Generale W. Barattieri di S. Pietro, assente per indisposizione di salute, ma informato della riuscita della festa, si esprimeva per lettera diretta al Direttore della Scuola Serale:

Torino, 2 gennaio 1936-XIV.

Caro e R.mo Professore,

La ringrazio vivamente per la sua comunicazione del 24 dicembre u. s., circa la premiazione — riuscita fascisticamente e

pur solenne — degli allievi delle Scuole Serali della R.O.M.I.

Mi spiace che — motivi di salute — mi abbiano impedito di presenziarvi; ho seguito però la funzione e mi congratulo della sua perfetta riuscita.

Voglia pure — la prego — esternare il mio compiacimento ed il mio elogio al Pro-Direttore della Scuola per il suo brillante e storicamente esatto discorso, stringato, eppure completo.

A Lei il mio particolare compiacimento per la sua intelligente direzione, e i miei saluti cordialissimi.

Suo aff.mo
Gen. BARATTIERI

" Casa di Carità "

Ad illustrare la grandezza storica dell'ora presente alla *Casa di Carità* il Federale mandò testè un suo illustre rappresentante nella persona del chiarissimo prof. Dino Gribaudi, che venne ricevuto nel salone delle feste pavesato con i colori della Patria.

L'illustre oratore ricordò il momento storico che l'Italia fascista sta attraversando e i doveri di tutti gli italiani votati alla vittoria. I nostri 350 giovani applaudirono più volte le alte parole di fede cristiana e di amore patrio che il prof. Gribaudi loro rivolgeva, e infine l'ing. Mario Gerini ringraziò l'Oratore e promise a nome di tutti di voler essere un cuor solo per gli ideali altissimi di civiltà cristiana che l'Italia sta assolvendo.

Attenzione!

Per richieste delle «Divozioni» a Gesù Crocifisso, rivolgersi all'Unione Catechisti del SS.mo Crocifisso presso la «Casa di Carità», via Feletto n. 6 (Telefono 23-657) Torino (115), oppure ai Direttori dei Fratelli delle Scuole Cristiane delle Comunità elencate in quarta pagina di copertina.



Notizie delle nostre sezioni

R. Ist. Maschile a Rodi Italiana.

Preparati nello spirito con una novena di preghiere e di mortificazione, i bravi associati della pia Unione del SS. Crocifisso vollero celebrare la loro festa con la maggior pompa possibile.

La mattina dell'8 dicembre dopo la Comunione generale in Parrocchia e l'istruzione

S. Maria e di San Giovanni, c'era pure uno stuolo di parenti quasi tutti zelatori e zelatrici della Divozione al SS. Crocifisso.

Il breve programma redatto con la precisione e l'arte propria del Fr. Dino, incaricato dell'Unione, fu svolto tra l'ammirazione di tutti sia per la chiarezza delle declamazioni, sia per la finezza dei canti tra cui applauditissima fu la romanza « Il libro



ne religiosa in sede, i cari giovani si adunarono nella cappella dell'Istituto per assistere alla consecrazione di sette nuovi aspiranti. Prima d'impartire la benedizione eucaristica il rev. P. Gabriele, Cappellano dell'Unione, imponeva il Crocifisso ai neo consecrati accompagnando l'atto con parole suadenti al bene, dettate dalla sua esperienza e più dal suo grande cuore.

L'accademia indetta per il pomeriggio assunse quest'anno una solennità speciale. A far corona all'amatissimo nostro Arcivescovo accompagnato dal Sig. Direttore Fr. Amedeo, oltre ai reverendi PP. Francescani di

santo» cantata dal soprano Fantasia. Sicchè quando S. E. l'Arcivescovo si alzò per rispondere, appariva commosso e nel riandare i vari punti della relazione annuale letta poco prima dal segretario V. Mancuse, si diceva davvero felice per il grande bene spirituale operato dai giovani associati non solo nei riguardi dell'animo proprio, ma anche nello spirito della popolazione ammirata e sedotta dal loro buon esempio. Generosamente prometteva anche quest'anno un cospicuo obolo per la biblioteca spirituale, stimandosi inoltre fortunato di poter dare ogni mezzo per favorire i pellegrinaggi e le pas-

seggiate. Dopo avere insistito sulla necessità di perseverare nel bene e corrispondere il più possibile alla grazia di Dio e alle cure dei Fratelli delle Scuole Cristiane, l'illustre Presule s'intrattenne paternamente coi giovani prediletti regalando loro un'artistica immagine e una medaglia ricordo dei luoghi santi. Indi si degnò posare per un gruppo fotografico che perpetuerà il ricordo di quella magnifica giornata.

Sezione Aspiranti di Coò. (Egeo)

La giornata dell'8 dicembre resterà indelebile nel ricordo dei bravi Aspiranti di Coò.

Nelle scorse vacanze estive l'assenza di alcuni aveva reso impossibile la rinnovazione della Consacrazione, che si è creduto bene rimettere alla solennità dell'Immacolata, loro prima protettrice.

Fin dall'inizio della novena si è notato in tutti un crescendo di fervore. Tutti hanno santamente gareggiato nel moltiplicare atti di pietà e sacrifici affine di purificare le loro anime generose.

La vigilia della festa, riuniti nella nostra cappella, dinanzi a una devota statua della Madonna, furono loro rivolte alcune parole che miravano ad esaltare la virtù angelica della Regina dei vergini, e a toccare i loro teneri cuori, affinché s'intensificasse l'opera di preparazione alla quale si erano accinti con tanto slancio.

La Vergine, circondata da candidi crisantemi e illuminata da bella raggera, aveva una attrattiva potente. Gli occhi di tutti erano fissi in Lei, che sembrava animata da un sorriso di cielo, mentre i cuori di essi godevano nei loro affetti santi.

Cessò il trattenimento, ma la commozione fu tale che li conservò in quell'atmosfera soprannaturale per molti giorni.

L'incontro con Gesù nel giorno dell'Immacolata, più che mai desiderato, costituì il premio più prezioso per le loro anime candide.

L'offerta di se stessi rinnovata dinanzi a Gesù, salì tra le armonie deliziose fino al trono della Madre celeste, che certamente

favorì i suoi figliuoli dilette e gli astanti di grazie segnalate.

Si degni il Cielo di moltiplicare, specie nella nostra isola, simili anime, che, per quanto piccine, hanno tanto vivo il senso del soprannaturale.

Sezione Catechisti di Corfù.

La vigilia della Festa di Cristo Re cinque giovani hanno fatto la consacrazione come Aspiranti. Due frequentano la 2.^a Ragioneria, uno la 1.^a Istituto e due sono già al lavoro (13 anni).

Tutti e cinque ottimi ragazzi, che da molto tempo frequentavano e sospiravano di fare la consacrazione.

Alcuni altri soci convittori non essendo più a scuola non sono più dei frequentatori, ma un po' di bene l'hanno avuto dall'Unione e speriamo gioverà loro nella vita. Durante tutte le vacanze si tennero sempre le adunanze; per un po' di tempo furono pochi perchè molti erano in Italia. Anche questi, si ricordarono al Campo del loro regolamento e al ritorno poterono dire di essersi comportati bene.

Un consigliere dell'Unione (ragazzo di 2.^a tecnica) che era coi Balilla a Cattolica, faceva recitare la divozione e la terza parte del Rosario ai suoi tre compagni dell'Unione, ogni giorno; una volta la settimana leggevano il regolamento, facevano parecchie volte le visite in cappella e s'accostarono più volte alla Santa Comunione. Al ritorno recitarono pure il Rosario sul Piroscalo, questa volta anche con molti altri non dell'Unione. Molti lo chiamavano il Prete e qualche malizioso cercava pigliarlo in giro, ma egli non ne faceva caso e apertamente diceva che vuol farsi prete. Chiediamo preghiere affinché si vincano le ultime difficoltà. E' molto intelligente e di carattere. Prega come un angelo.

Si è iniziata ora la piccola biblioteca con un'ottantina di libretti spirituali. In settimana sarà iniziata la Sezione dei più piccoli. Il giorno 6 dicembre, inizieremo il ritiro mensile.

CALENDARIO 1936 - xiv

dell'Un. Catech. del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

MARZO

Sede principale

- 1 — Ritiro Effettivi.
- 8 — Ritiro Aspiranti.
- 15 — Ritiro Anziani.
- 19 — Convegno Insegnanti alla Villa Nillas.
- 26 — Ore 21 Adunanza Zelatori.
- 27 — Ore 7, Funzione a S. Tommaso.
- 28 — Ore 17, Adunanza Zelatrici.
- 28 — Ore 21, Adunanza Anziani.

Casa di Carità

- 1 — Ore 8,15, S. Messa per i benefattori vivi e defunti.
- 6 — Primo Venerdì: ore 6,15 S. Messa.
- 12 — Ore 8,15, S. Messa Ex Allievi.
- 22 — Estrazione della Tombola.
- 27 — Ore 21, Adunanza Zelatrici.

APRILE

Sede principale

- 5 — Ritiro Effettivi.
- 19 — Ritiro Aspiranti.
- 21 — Ritiro Congregati.
- 25 — Ore 17, Adunanza Zelatrici
- 25 — Ore 21, Adunanza Anziani.
- 27 — Ore 7, Funzione a S. Tommaso.
- 30 — Ore 21 Adunanza Zelatori.

Casa di Carità

- 3 — Primo Venerdì del mese: ore 6,15, Messa.
- 5 — Ore 8,15, S. Messa per i Benefattori vivi e defunti.
- 12 — Ore 8,15, S. Messa Ex-Allievi.
- 24 — Ore 21, Adunanza Zelatrici.

“ AMORE GENEROSO, „

Invio L. 20, raccomandando alle loro preghiere il defunto mio padre, A. D. — M. V., Aosta L. 10 — M. A., Biella Lire 10 — F. M., offre L. 10 per compimento offerta per grazia ricevuta dal Divin Crocifisso per intercessione di Fra Leopoldo — E. D. ved. C., per ottenuta promozione di mio figlio per intercessione di Fra Leopoldo, Lire 20 — Per dieci biglietti della Lotteria, destinando il premio, che per avventura guadagnassi alla benemerita Unione Catechisti. Preghiere ed auguri per l'ammirabile nuova opera della Messa dei poveri. Mi raccomando alle loro preghiere. Can. G. C. — Mando il mio modesto obolo all'Unione (L. 5) con preghiera d'inviarmi una pagellina delle SS. Piaghe. M. M. — Invio L. 25 da destinarsi L. 20 per la Scuola di Carità e L. 5 per la causa di Fra Leopoldo, L. V., Genova — Lire 5 con preghiera di spedire un migliaio di foglietti della Divozione a Gesù Crocifisso a questo indirizzo: Fra Filippo da Barletta — Per il Bollettino L. 5, F. A. — P. D. L., Lire 10 — In ringraziamento al SS. Crocifisso per la sua continua protezione Lire 10, E. A. — L. 5; prego inviare

bollettino T. T. — Rinnovo l'abbonamento per il bollettino del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. Non ricordo se sia L. due o tre, ad ogni modo ne mando tre. E' meglio più che meno; buon anno, A. D. — Lire 5: vorrei essere ricca per favorire ampiamente l'opera della Carità, soprattutto Catechistica, non mi tengano per oblatrice, perchè sono poveretta, ma vada il mio *granello* in riconoscenza del Bollettino, che da tanto tempo mi offrono, con persistente generosità, B. C. — Spedisco L. 2 a «L'Amore a Gesù Crocifisso e di Maria SS. ma Immacolata» in riparazione agli empi e bestemmiatori di nostro Signore Iddio, invocando la benedizione Sua per la vittoria italiana sull'Africa Orientale — L. 5, F. B. — Invio l'offerta di L. 5 pregando inviare il Bollettino al seguente indirizzo. Ossequi, A. A. — Invia per preghiere al SS. Crocifisso L. 20, E. T., Intra — Qui vi sono molte Confraternite e Congregazioni perciò è difficile avere oblazioni. Faccio il sacrificio di mandare qualche cosa (L. 20) per l'anima dei miei defunti e per una loro preghiera per esse. A. I., Anagni.

**Sedi dell'Unione
del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane**

- TORINO (102) - *Istituto Arti e Mestieri* - Corso Trapani.
 TORINO (111) - *Collegio S. Giuseppe* - Via S. Francesco da Paola 23.
 TORINO (102) - *Scuole Elementari* - Via Rosine 12 bis
 TORINO (115) - *Scuola Elementare* - Via La Salle 6.
 TORINO (107) - *Istituto La Salle* - Via Lodovica 4.
 ACIREALE (Catania) - *Scuola Elementare* - Via Galatea 76.
 ALBANO LAZIALE - *Fratelli S. C.* - Palazzo Feoli.
 BENEVENTO - *Collegio De la Salle*.
 BENGASI (Cirenaica) - *Scuola del Vicariato Apostolico*.
 BIELLA - *Istituto Lamarmora* - Via Teatro Sociale 8.
 BOLSENA (Viterbo) - *Scuola Comunale*.
 CASTELGANDOLFO (Roma) - *Scuola comunale*.
 CATANIA - *Collegio Leonardo da Vinci* - Viale Libert  200.
 COO (Egeo) - *R. Scuola Elementare Maschile Italiana*.
 CORFU' (Grecia) - *R. Istituto Italiano*.
 FANO (Marche) - *Collegio S. Arcangelo*.
 GENOVA (106) - *Scuola Negrone Durazzo* - Al Carmine 3.
 GENOVA (118) - *Pio Istituto Artigianelli* - Via S. Giuliano 9.
 GRUGLIASCO - *Scuola comunale* - Via S. Giov. Batt. de La Salle.
 MASSA CARRARA - *Scuola S. Filippo* - Alla Misericordia.
 MILANO (129) - *Istituto Gonzaga* - Via Vitruvio 41.
 NAPOLI - *Istituto Armando Diaz* - Regione Mater Dei.
 PARMA - *Istituto La Salle* - Via Scutellari 6.
 PATRASSO (Grecia) - *R. Scuola Italiana Santorre Santarosa*.
 PIACENZA - *Collegio S. Vincenzo*.
 POMPEI (Napoli) - *Ospizio Bartolo Longo*.
 RODI (Egeo) - *R. Istituto Maschile*.
 ROMA (106) - *Collegio S. Giuseppe* - Piazza di Spagna.
 ROMA (147) - *Scuola Professionale S. G.* - Via S. Prisca 9.
 ROMA (134) *Istituto De La Salle* - Corso d'Italia 36.
 ROMA (102) *Istituto Angelo Mai* - Via degli Zingari 13.
 ROMA (111) *Scuola Braschi* - Piazza S. Salvatore in Lauro 10.
 ROMA (114) - *Scuola Mastai* - Viale del Re 69.
 ROMA (124) - *Scuola S. Giovanni* - Via S. Giovanni Laterano 71.
 S. MARIA CAPUA VETERE (Napoli) - *Ist. Peccerillo* - Via Tari 44.
 TORRE DEL GRECO (Napoli) - *Noviziato dei Fratelli S. C.* - V. Nazionale 73.
 TRIPOLI - (Tripolitania) *Ist. Umberto di Savoia* - Via Mazzini 1.
 VERCELLI - *Istituto S. Giuseppe* - Viale Locarni 4.
 VERCELLI - *Scuole Cristiane* - Via Monte di Piet  22.
 VIAREGGIO - *Scuola S. Paolino* - Piazza Piave 134.

Avviso importante

Affine di semplificare sempre pi  il lavoro di diffusione della « *Divozione a Ges  Crocifisso* » affidato ai Fratelli delle Scuole Cristiane, come gi    stato rammentato su « *L'Amore a Ges  Crocifisso* », d'ora innanzi le Case suddette riceveranno le iscrizioni di Zelatori e Zelatrici, Aseritti e Aseritte. A loro volta, trasmetteranno compilati alla Sede principale gli appositi moduli per ciascuna Categoria di membri.